Anno XXIII | Giovedì 7 Marzo 1889 | Abbonamento Postale | N. 57

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

GL'ITALIANI ALL'ESTERO
e la madrepatria

Noi abbiamo sempre accolto con grande soddisfazione le notzie, cui raccogliamo specialmente dalla *Riforma*, come naturalmente di questo la meglio informata, ma anche da altri giornali per tutto quello che il Ministero degli affari esteri fece di recente, onde dare delle buone scuole italiane agli Italiani all'estero e specialmente a quelli dei paesi che contornano il Mediterraneo, dove sono molto da desiderarsi le pacifiche espansioni commerciali e della lingua e civiltà italiane, che possono fare la forza dell'avvenire per la nostra Nazione. Era un antico desiderio nostro, sul quale tornavamo sovente da una lunga serie d'anni e che ora ci fa piacere di vedere in parte almeno soddisfatto.

In parte abbiamo detto, perchè, oltre quello che fa il Governo nazionale, eccitando ad assecondarlo in questo ed altro ed anche i nostri Consoli, dei quali non sarebbe più possibile la abituale trascuranza, dopo la spinta che seppe dare ad essi il Crispi, in questo di certo da lodarsi, anche se molte delle sue leggi non si trovano proprio buone, resta qualche cosa anzi molto da farsi da quello cui noi chiamiamo il *volontariato* della Nazione, perchè deve sorgere spontaneo dalla medesima quando si tratti, come in questo, di giovare molto al suo avvenire. *I volontarii della Patria* non devono mostrarsi soltanto sul campo di battaglia, ma in tutto quello, che può accrescere l'influenza del nostro Paese, che ha tanto più bisogno di riprendere al più presto colla propria espansività il suo antico posto attorno al Mediterraneo, che questo mare ed i paesi al di là di esso sono ora divenuti il campo dell'attività e della gara di tutte le altre Nazioni di Europa.

Se l'Italia ha avuto sempre ed ha ancora i volontarii delle scoperte geografiche e naturaliste ed altre nell'Africa, nell'Asia ed in altri paesi, può e deve averne anche per codesti scopi nazionali. Essi si devono trovare soprattutto nei nostri porti di mare di maggiore importanza, i quali potranno in appresso ricavarne anche dei diretti vantaggi per il loro paese.

Noi che in molte altre cose sottoscriviamo volontieri al programma delle economie, perchè sono una necessità attuale del nostro Paese, vorremmo che si spendesse anche di più per le scuole italiane all'estero, magari sopprimendo una metà delle nostre inutili Università, che ci creano professionisti più del bisogno, e quindi aspiranti alla moltiplicazione degli impieghi, giornalisti ignoranti e pitocchi, che si agitano ed agitano gli altri attorno al nulla. Ma vorremmo poi che le nostre città marittime ed anche i maggiori centri industriali contribuissero volontariamente ed anche con associazioni fondate per questo non solo a quelle scuole, ma anche alle espansioni commerciali e civili dell'Italia nostra. Vorremmo che i loro volontarii andassero a studiare, ricchi di un fardello di cognizioni ed anche di lingue orientali e di tutto ciò che il nostro Paese produce, quei Paesi dove le nostre espansioni sono possibli. Vorremmo insomma, che i viaggiatori dotti o dilettanti, o pratici, cercassero in quelle regioni dove si possa estendere un' utile espansività italiana.

Vorremmo poi anche avervi i professionisti e dilettanti dell'arte. Perchè p. e. non potrebbero formarsi una buona Compagnia di Commedie ed una anche di Opere musicali, che facessero il giro di quei paesi attirandone gli abitanti alla italianità colle nostre arti? E non ci avrebbe da fare qualcosa anche la pittura?

Questo si faceva pure in altri tempi cui possiamo quasi chiamare antichi, anche se l'Italia non era unita. Ci hanno chiamati un Popolo di artisti e commedianti: ebbene facciamo che anche l'arte faccia la sua propaganda in tutti i paesi, che contornano il Mediterraneo, specialmente dove ci sono ed andranno sempre più accrescendosi di numero gl'Italiani.

Alle scuole italiane poi potranno intervenire anche quegli Italiani che appartengono ai ritagli del territorio italiano non uniti al Regno, ed a quelle piccole nazionalità a noi più vicine, che non possono fare le spese d'una scuola propria; ed anche ciò servirà ad un'utile espansività.

Questo movimento del volontariato nazionale attorno al Mediterraneo è tanto più necessario, che la nostra naturale influenza sul mare che ne circonda è combattuta da altri che di esso vogliono farsi un proprio lago e dalle gare di altre nazionalità, che si mostrano più attive di noi, perchè hanno imparato dai nostri antichi quello di cui noi ci siamo negli ultimi secoli disavvezzati.

Consideriamo altresì, che la posizione geografica dell'Italia è tale, che od essa colla spontanea sua attività saprà appropriarsi un bel posto nella navigazione e nel commercio orientale, o se non farà ciò, diventerà una appendice di altri paesi, senza che la sua unità nazionale le abbia molto giovato.

Smettiamo adunque le battaglie politiche degli uomini dappoco e portiamo piuttosto la nostra gara su di un campo dove colle nostre si accrescano le forze della Nazione. E sia poi la stampa veramente seria la prima a dare l'esempio ed a fare il richiamo, perchè la nuova Italia porti su questo campo la massima possibile sua attività.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 marzo.

Continuano le *liste diverse*, su una delle quali comparisce anche come ministro delle finanze quell'on. Deputato di Udine che lo fu ancora, e che si era dimostrato negli ultimi tempi come avversario molto deciso della politica del Crispi. Questo fatto e l'altro di avere fatto appello al Baccarini e ad altri ancora si tiene come un indizio, che Crispi pieghi del tutto a Sinistra. Significa qualcosa anche l' ironia sgarbata colla quale la *Riforma* parla di Luzzatti, che d'altra parte è annotato dall'*Opinione*, che si direbbe non faccia più causa comune col Crispi, mentre la *Tribuna* sembra che si rallegri assai di vedere il Crispi in mano della Sinistra. Vi noto un articolo dell'*Opinione* nel quale l' on. Pompili dimostra in una sua lettera al Toracca molto bene, che parlando di Destra e Sinistra si fa una volta di più, come vi dissi, questione di persone più che di cose, giacchè nè l'una nè l'altra esistono più con un loro distinto programma.

Baccarini, che diceva potersi fare una sessantina e più di milioni di risparmii nelle spese vuolsi che non approvi l' insistenza di Crispi nel voler mantenere in sua mano, colla presidenza del Consiglio dei ministri anche i due portafogli degli interni e degli esteri, egli, che dopo avere diviso in due il Ministero delle finanze sembra voglia fare altrettanto ora di quello dei lavori pubblici, sottraendogli le poste ed i telegrafi, così tanto, pare, per fare delle economie.

Io, a dir vero, in tutto questo non ci vedo il miglior segno sull'esito della crisi; la quale del resto, secondo alcuni, è tutt'altro che prossima al suo fine, essendosi anche il Crispi accorto, che sarà molto difficile a far concordare i proposti in un programma, che possa trovare una maggioranza nella Camera. Taluno però aspetta che la soluzione si possa avere giovedì.

E' da notarsi anche il linguaggio della stampa estera a proposito della nostra crisi. La francese in generale si rallegrava delle dimissioni di Crispi, ma ora gli è più che mai ostile, poichè fu richiamato a comporre il nuovo ministero e va fino a dire, che è Bismarck, che lo impone. Sempre gli stessi quei benedetti Francesi! La stampa dei nostri alleati si mostra invece favorevole più che mai al Crispi.

Qualche giornale pareva persino condannare, come offensivo per gl' interessi dell'alleato al di quà delle Alpi, l'agitarsi colà dei clericali temporalisti, senza che si ponesse un termine a quelle mene che sono contrarie anche agl' interessi del proprio Stato, che potrebbe così perdere un alleato. Ma chi potrebbe contenere i partiti laddove non impera più l'assolutismo, che sia come un tempo il solo responsabile? E' da notarsi però in simili manifestazioni, ch' esse sono per chi le fa il segno di un sentito bisogno dell' alleanza italiana. Ciò potrà incoraggiare l' Italia ad usare la massima fermezza, congiunta però colla prudenza, nella sua politica.

Tornando al Crispi, con tutte le varianti che si mettono nella lista dei suoi futuri colleghi, sono molti, che credono possa egli domani, completa o no, presentare la lista de' suoi colleghi. Forse per questo il *Fanfulla* chiama il suo nuovo un Ministero della Quaresima, che vivrà dalle Ceneri a Pasqua. La durata sarebbe veramente troppo breve ed anche melanconica. Taluno crede perfino, che egli non riesca a comporre un Ministero qualsiasi.

Il fatto è, che dovrà accorgersi di avere commesso un errore col non affrontare un voto della Camera, come doveva farlo seguendo il vero sistema costituzionale. Egli non ha guadagnato nulla dall'avere dato le sue dimissioni senza conoscere quel voto, poichè il suo *rimpasto*, che non sarà niente più omogeneo di quello di prima, senza essere sostenuto fermamente da tutti quelli che siedono alla Sinistra, potrà trovare molti oppositori in quelli che siedono alla Destra, ed anche in molti del Centro. Egli poi l'avrebbe certamente nel Paese, se mantenesse l' idea di aggravare ancora le tasse e non sapesse tentare qualche importante riforma per ottenere le tanto richieste economie. Le economie mediante la riforma amministrativa cominciandola fino *ab imis fundamentis*, è oramai la nota predominante in tutte le manifestazioni che vengono dal Paese. Se la Rappresentanza ed il Governo non sapessero mettersi in armonia con esso, quel grido si farà sempre più forte e sarà forse la bandiera per le nuove elezioni.

Quali che ne possano essere le conseguenze, mi sembra che il domani si accentui sempre più in questo senso.

O. I.

La Riforma delle Opere Pie

Continuiamo la pubblicazione del progetto elaborato dal governo per riordinare le Opere Pie del Regno:

III. — *Dell'Amministrazione e contabilità.*

Art. 16. Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono tenere in corrente un esatto inventario di tutti i beni mobili ed immobili, ed uno stato dei diritti, crediti, pesi ed obligazioni coi titoli relativi.

Art. 17. Dell'inventario e delle successive aggiunte e modificazioni sarà data comunicazione così al sidaco del Comune come all'autorità politica ed alla Giunta provinciale amministrativa nel termine e nelle forme che saranno fissati con regolamento.

Art. 18. Le amministrazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono formare ogni anno nel termine e nei modi che saranno fissati con regolamento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e dar conto morale della propria gestione.

Art. 19. Le istituzioni pubbliche di beneficenza che hanno rendite fisse avranno un tesoriere.

Fungerà come tesoriere delle istituzioni che hanno una rendita lorda annua non superiore a 20 mila lire, il tesoriere, esattore o ricevitore del comune.

I tesorieri devono prestare idonea cauzione nella forma e per la somma che verranno determinate con deliberazione dell'amministrazione.

Art. 20. Le somme eccedenti i bisogni ordinari saranno depositate ad interesse in una cassa pubblica a cura dell'amministrazione.

Art. 21. Le leggi in vigore per la riscossione delle rendite comunali sono applicabili alla riscossione delle rendite delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Art. 22. Le istituzioni pubbliche di beneficenza godono del patrocinio gratuito.

Art. 23. Le alienazioni, locazioni ed altri simili contratti, e gli appalti di cose ed opere per un valore complessivo di oltre 500 lire si fanno, sotto pena di nullità, all'asta pubblica, colle forme stabilite per i contratti e per le opere dello Stato.

La Giunta provinciale amministrativa può consentire la licitazione o trattativa privata.

Art. 24. I beni immobili delle istituzioni pubbliche di beneficenza devono di regola essere dati in affitto colle forme fissate dal regolamento.

Art. 25. Le somme da investirsi dovranno essere impiegate nell'acquisto di titoli dello Stato.

Art. 26. L'inosservanza delle forme stabilite dalla legge o dal regolamento a tutela del patrimonio di una istituzione pubblica di beneficenza e, in generale, ogni colpa che cagioni un danno materiale alla istituzione, importano la responsabilità solidale degli amministratori.

Art. 27. E' vietato alle istituzioni pubbliche di beneficenza che hanno una rendita lorda inferiore a 20 mila lire, di stipendiare impiegati per l'amministrazione.

Art. 28. Le istituzioni pubbliche di beneficenza che hanno bisogno di un personale stipendiato, devono stabilirne la pianta organica e fissarne i diritti e le attribuzioni con speciale regolamento.

Art. 29. Le deliberazioni delle amministrazioni pubbliche di beneficenza per le quali è richiesta l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, sono pubblicate per copia entro 8 giorni dalla loro data nelle forme delle deliberazioni dei Consigli comunali.

Una copia del verbale delle deliberazioni medesime dovrà rimettersi nel termine di tre giorni all'autorità politica.

IV. — *Della tutela.*

Art. 30. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la tutela della giunta provinciale amministrativa.

Art. 31. Sono soggetti all'approvazione della giunta provinciale amministrativa:

a i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, salvo per questi ultimi il ricorso alla corte dei conti;

b. i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili, e l'accettazione e il rifiuto di lasciti e doni, salve, per i beni immobili, le disposizioni della legge 5 giugno 1850 relative alla capacità di acquistare dei corpi morali;

c. le locazioni e condizioni per un termine maggiore di 12 anni;

d. tutte le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio;

e. le deliberazioni di stare in giudizio.

Art. 32. La giunta provinciale amministrativa, in occasione della revisione dei bilanci preventivi, deve curare che le istituzioni pubbliche di beneficenza riducano al necessario le spese d'amministrazione e di personale.

Qualora occorra a quest'uopo una modificazione degli statuti, inviterà le amministrazioni a farne proposta.

Art. 33, La giunta provinciale amministrativa prima di deliberare intorno agli atti che sono soggetti ad approvazione, può ordinare a spese dell'amministrazione della istituzione di beneficenza quelle verifiche o peripezie che crederà necessarie al suo controllo.

Art. 34. Un sommario delle deliberazioni della giunta provinciale amministrativa in materia di tutela sarà pubblicato nel bollettino della prefettura.

Art. 35. Nel termine di 30 giorni dalla data delle medesime così l'amministrazione della istituzione di beneficenza come il consiglio comunale, il prefetto ed ogni interessato possono ricorrere al Re che provvederà, sentito il Consiglio di Stato.

Art. 36. Per le istituzioni pubbliche di beneficenza amministrate dalla provincia o il cui bilancio sia compreso in quello provinciale o che abbiano carattere nazionale o interprovinciale, le attribuzioni di tutela, delle quali a termini degli articoli precedenti è investita la giunta provinciale amministrativa, sono esercitate dal competente ministero.

V. — *Della ingerenza e vigilanza governativa.*

Art. 37. Al ministero dell' interno spetta l'alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza. Esso invigila sul regolare andamento delle istituzioni, ne esamina le condizioni così nei rapporti amministrativi come in relazione ai loro fini, e cura l'osservanza della presente legge, delle tavole di fondazione, degli statuti e dei regolamenti.

Art. 38. Sono approvati dal ministero competente o, per sua delegazione, dal prefetto, i bilanci preventivi e i conti consuntivi, salvo per questi ultimi il ricorso alla Corte dei conti, delle istituzioni di beneficenza pubblica che siano mantenute col concorso annuo dello Stato.

Art. 39. Qualora la giunta provinciale amministrativa o le amministrazioni non ottemperino alla disposizione dell'art. 32, spetta al prefetto di fare al ministero dell' interno le proposte che crederà necessarie.

Art. 40. Quando un'amministrazione, dopo esservi stata invitata, non si conformi alle norme di legge o agli statuti o regolamenti della istituzione affidatale, o pregiudichi gli interessi della medesima, ne sarà provocato lo scioglimento con decreto reale, previo il parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Art. 41. Se l'amministrazione disciolta è la Congregazione di carità, la gestione temporanea spetta di diritto alla Giunta municipale, che potrà delegarla ad uno o più dei suoi membri.

Entro un bimestre dalla data del decreto di scioglimento il Consiglio comunale procederà alla elezione della nuova Congregazione.

Ove si venga allo scioglimento della nuova Congregazione per gli stessi motivi, per i quali fu sciolta la precedente, col decreto di scioglimento si provvederà alla nomina di un commissario, che avrà l' incarico della gestione temporanea per non più di tre mesi.

L' indennità del commissario è a carico del comune.

Art. 42. Trattandosi dello scioglimento di altra istituzione pubblica di beneficenza, la gestione temporanea spetta di diritto alla Congregazione di carità, sino a che non sia ricostituita l'amministrazione ordinaria.

Art. 43. Quando l'amministrazione di una istituzione pubblica di beneficenza non si presti a compiere un atto reso obbligatorio dalla legge o dal regolamento, l'autorità politica potrà ordinarne l'esecuzione per mezzo di un delegato speciale.

Del pagamento delle eventuali spese di missione o di indennità risponderanno in solido gli amministratori della istituzione.

Art. 44. La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza con amministrazione propria è fatta con decreto reale, previo parere del Consiglio Comunale o del Consiglio provinciale se riguardano l'intera provincia, e del Consiglio di Stato.

Nella domanda o proposta di fondazione dovrà provarsi che il nuovo istituto ha mezzi sufficienti per adempiere al suo scopo.

Art. 45. L'autorità politica del circondario può sospendere la esecuzione di deliberazioni delle istituzioni di beneficenza che reputi contrarie alla legge. Il prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa, potrà annullarle entro trenta giorni dalla data della loro Commissione. Trascorso questo termine senza che l'annullamento abbia avuto luogo, la deliberazione diviene esecutoria, salve la nullità di diritto.

Art. 46. I prefetti e i sotto-prefetti, di propria iniziativa o sulla domanda dell'autorità comunale, possono ordinare in ogni tempo la ispezione degli uffizi e degli atti amministrativi della Congregazione di carità e delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza, e la verifica dello stato di cassa dei tesorieri.

Italiani e francesi a Tunisi

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* scrive da Tunisi, 26 febbraio p. p.:

Vi telegrafai, tempo fa, del richiamo del ministro residente Massicault: aggiungo ora che si parla del suo successore.

Ora si fanno tre nomi probabili: Jules Cambon, fratello dell'antico ministro Paul Cambon; Georges Lesuer, algerino, il quale è conosciutissimo pel suo concetto di annettere Tunisi all'Algeria; e De Lanessan il quale, peraltro, avrebbe già declinato l'invito. I giornali boulangisti fanno voti pel Leseur. Se quindi a Parigi si accentuasse il vento boulangista, vedremmo certo insediato alla presidenza il Leseur, che inizierebbe la campagna dell'*annessione*.

Intanto il Massicault gode gli ultimi giorni del suo pascialato, ricevendo i martedì splendidamente tutto il Tunisi mondano-francese.

Altre notizie politiche di una qualche importanza, che io veramente non ho potuto verificare, sono, l'arrivo di nuovi cannoni a Tunisi, ed il piano di trasformare il palazzo beylicale di La Marsa, attuale residenza del Bey, in quartiere francese, relegando il Bey a vivere al Bardo. Pare che si tema una sbarco a Gammarit (a nord di Cartagine). Le notizie veramente positive poi sono i nuovi fucili ad ago dati ai soldati del Bey; i lavori alacremente spinti nel porto di Biserta, e l'arrivo di 20 ufficiali, incaricati di fare studii geodetici (leggasi fortificazioni) in tutta la Reggenza.

La commissione per la ispezione delle scuole s'è messa in movimento. Il generale Mohammed El Asfouri, sindaco di Tunisi, il signor A. Cambiaggio, vice-sindaco, il signor Tur, ingegnere incaricato dei lavori pubblici accompagnati dal direttore dell'insegnamento Machuel e dall'ispettore primario, Baille sono andati a visitare ed ispezionare parecchie scuole francesi, arabe ed israelite e.... han trovato che tutto procede pel meglio nelle migliori scuole possibili!

Non vi fate illusioni costà: la guerra agl'italiani la fanno nelle scuole sopprimendo dovunque la nostra lingua e propagando la francese. *L'alliance israelite* è la più accanita a diffondere la lingua francese: e il presidente Cazès è stato per questo appunto *decorato* dal Governo della Repubblica. Mi vergogno poi di aggiungere che qualche italiano fa anche parte del comitato per la diffusione della lingua francese.

Le scuole francesi pullulano in tutti i più piccoli villaggi arabi e, se non brillano per serietà di organizzazione e di studii, non sono per questo meno pregiudizievoli alla influenza italiana.

Un'altra consolazione per noi italiani è il leggere sui giornali francesi articoli *francesi* di *monsieur Costa*, deputato al nostro Parlamento.

Fra un mese Tunisi avrà uno spettacolo ed una prova della *civilisation* dei suoi protettori.

Sopra una piazza principale della città per la prima volta saranno *decapitati* quattro krumiri, che uccisero e brugiarono due fratelli.

Impiccagioni di arabi ne avvengono spesso, ma fuori la città, alla chetichella, senza che niuno se ne accorga: invece ora vogliono in Tunisi rinnovare le orgie della canaglia intorno al patibolo, come sulla piazza della Roquette di Parigi. Speriamo che il presidente della Repubblica voglia rispiarmare a Tunisi uno spettacolo abbominevole sotto tutti i rapporti. BEY.

P. S. Mi giunge in questo punto la voce di probabili accomodamenti tra la Francia e l'Italia; si dice perfino che l'Italia occuperebbe la Tripolitania sino al Golfo di Gabes. Come vedete si tratterebbe del progetto vagheggiato dal Lavigerie. La voce ha acquistato un certo credito pel doppio fatto del bombardamento di Sagallo e dell'intervento per la prima volta del nostro Console al ricevimento dato questa sera alla Residenza.

Il servizio postale tra l'Italia e Tunisi è semplicemente irrisorio: le lettere ed i giornali ritardano normalmente dieci o dodici giorni, con quanto vantaggio del piccolo commercio tra la Tunisia e la madre patria ve lo lascio immaginare.

LA LEVA IN MASSA IN AUSTRIA

Si ha da Vienna che quel ministro della guerra, per impedire che in caso d'una leva in massa i magistrati e gli alti funzionari si trovino allo stesso livello dei soldati semplici, sta preparando un progetto per militarizzare tutti gli impiegati dello Stato.

Essi, secondo il progetto ministeriale, dovranno fare un corso di studii militari, e ad ogni promozione nel grado civile dovranno dare un esame per ottenere un'identica promozione nel grado militare.

In forza del medesimo progetto gli impiegati civili si troveranno nel seguente modo equiparati ai militari:

I presidenti di Cassazione, i ministri, il presidente della Corte dei Conti e quello della Corte dell'Impero, avranno il grado di generali d'esercito.

I consiglieri di Cassazione, i capisezione nei ministeri, i governatori civili della provincia, i presidenti d'Appello ed i consiglieri intimi, avranno il grado di tenente generale.

I consiglieri aulici, i sotto capi sezione saranno equiparati ai generali di brigata.

Gli impiegati di grado inferiore saranno divisi tante classi, corrispondenti ad un ugual numero di classi stabilite per l'esercito.

LA COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA

Ecco il quadro delle Divisioni della squadra permanente di manovra, che fra poco dovrà intraprendere le ordinarie esercitazioni;

Comando in capo: vice ammiraglio Racchia.

Comandante sott'ordine: contr'ammiraglio Denti.

1ª Divisione: *Italia, Lepanto* e *Ruggero di Lauria*. 2ª Divisione: *Dandolo, Duilio* e *Affondatore*.

Squadriglie di torpediniere d'alto mare.

1ª Divisione: *Saetta* e *Nibbio*. 2ª Divisione: *Folgore* e *Avoltoio*.

Squadriglie di torpediniere da costa.

1ª Divisione: quelle segnate coi numeri 67, 73, 103 e 105 S. 2ª Divisione: 87, 89, 90 e 111 S.

Il riparto di crociera rimane così composto:

Comando in capo: contro ammiraglio Canevaro.

1ª Divisione: Incrociatori: *Etna, Bausan* e *Stromboli*. 2ª Divisione: *Goito, Montebello* e *Tripoli*.

Più le torpediniere da costa numeri 69, 72, 5 e 106 aggregate alla prima divisione.

Tutte le navi formanti la squadra dovranno unirsi a Gaeta.

L'ABDICAZIONE DI MILANO

L'armeggio dei partiti che causavano gli spessi cambiamenti ministeriali indussero il re Milano di Serbia ad abdicare in favore del figlio.

Le ultime notizie giunte da Belgrado facevano prevedere o una fuga o una rivoluzione o qualche altra tragedia non insolita negli stati orientali, invece abbiamo l'abdicazione.

I serbi non perdono proprio nulla perdendo re Milano, il quale, abdicando, compie il primo atto lodevole del suo regno dopo le batoste ricevute dalla Turchia nell'estate del 1876.

Ecco i dispacci:

Belgrado 6. Ai rappresentanti esteri convocati al palazzo il Re annunzò l'avvenuta sua abdicazione in favore del figlio che prenderà il titolo d'Alessandro primo. Un manifesto comparirà nella serata ed esporrà i motivi della grave determinazione.

Belgrado 6. Il Re ha abdicato in favore del figlio Alessandro primo.

Ristic, Balmarkovic e il generale Protic furono nominati reggenti.

La crisi ministeriale

Le ultime notizie da Roma sono alquanto contradditorie.

Ieri mattina a Monte Citorio si dava per certo che Crispi avesse rassegnato il mandato di comporre il Ministero nelle mani del Re; jeri sera riferivasi tale notizie come certa.

Stando però a un dispaccio dell'*Adriatico* giunto a sera tarda la crisi è stata risolta.

Ecco il dispaccio:

Roma 6. All'ultima ora si annunzia essere costituito definitivamente il Ministero con Crispi, Zanardelli, Miceli, Boselli, Bacelli, Brin, Bertolè-Viale, Seismit-Doda, Giolitti e La Caya.

Il principe di Battemberg

Dopo tante notizie contradditorie da parte dei giornali tedeschi, che volevano il principe ora in un castello perduto fra i monti, ora a Nizza, egli è giunto a Milano sino da sabato.

Alloggia all'*Hotel Manin* colla cantante Loitzinger.

Ha assunto il nome di conte d'Hartenau.

A quanto si dice, conta di trattenersi per qualche tempo a Milano.

Cose d'Africa

L'*Esercito* dice che lettere da Massaua e da altri scali del Mar Rosso attestano concordemente delle favorevoli prospettive della politica italiana in quei paraggi.

— La *Tribuna* ha un dispaccio da Massaua secondo il quale i corrieri ivi giunti dallo Scioa dicono che il Negus è entrato nel territorio Scioano.

Il re Menelich lo attende con un forte esercito il quale venne rafforzato con truppe inviategli dal governatore dello Harrar.

La famiglia di Barrambaras Kaffel trattenuta fino ad ora come ostaggio a Massaua fu liberata.

Debeb è partito sabato per Adua.

Il viaggiatore Nerazzini, rimpatrierà alla fine del mese.

DI QUA E DI LÀ

Il comm. Brenda e la sua autopsia.

L'altro ieri è morto a Roma il comm. Brenda, cerimoniere della Casa Reale, dopo breve malattia.

Una lettera anonima alla Questura, lo diceva morto avvelenato.

L'autorità ne ordinò l'autopsia, che constatò essere il Brenda morto di polmonite.

Le Sotto-Prefetture nel Veneto.

Al Ministero dell'interno sono cominciati gli studi per sostituire le Sotto-Prefetture ai Commissariati distrettuali nel Veneto secondo la nuova legge comunale.

Morte naturale o suicidio?

L'altro ieri è morto improvvisamente a Parigi Danfert Foucherau, direttore del *Comptoire d'escompte*.

Dicesi che siasi suicidato in causa dei rimproveri mossigli dal Consiglio di Amministrazione della Banca per speculazioni sui metalli che avrebbero prodotto una perdita da 10 a 50 milioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.7	752.9	754.7	754.8
Umidità relativa	72	42	38	58
Stato del cielo	q. cop.	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	2.6	6.9	2.7	2.3

Temperatura (massima 8.2 (minima — 1.0

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 5 marzo.

Probabilità: Venti settentrionali freschi a forti al sud est — deboli a freschi altrove — cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud — generalmente sereno altrove — temperatura in diminuzione — brinate sull'Italia superiore — Oceano atlantico agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Deputazione Provin. di Udine

Avviso.

Spirato col 31 dicembre p. p. quinquennale contratto manutenzione delle seguenti strade provinciali:

Strada Maestra d'Italia
» detta Triestina
» detta del Taglio

si avvertono tutti quelli che in confronto delle cessate Imprese Capellari Bortolo di Tarcento, Modonutti G. B. di Udine e Jetri Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, accampar potessero delle pretese occupazioni temporanee o permanenti di stabili e danni relativi, a presentare le documentate loro istanze al Protocollo della Deputazione Provinciale, entro il giorno venti marzo anno corrente, giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle istanze che dopo il predetto termine venissero insinuate.

Il Prefetto Presidente
RITO

Per le corse di cavalli. Il Municipio di Udine porta a conoscenza del pubblico ed in particolare dei signori allevatori e proprietari di cavalli il Programma ed il Regolamento, approvati dal Consiglio comunale, per le corse ippiche da effettuarsi dopo la metà del mese di agosto degli anni 1889-90-91-92-93-94-95-96-97-98.

Programma.

Prima giornata: Corsa regionale lire 1800 (I. lire 800, II. 500, III. 300, IV. 200).

Seconda giornata: *a)* Corsa provinciale lire 930 (I. lire 500, II. 280, III. 150).

b) Corsa internazionale lire 2200 (I. lire 1500, II. 700).

Terza giornata: Corsa di dilettanti lire 1000 (I. lire 400, II. 300, III. 200, IV. 100).

Quarta giornata: *a)* Corsa internazionale di consolazione lire 600 (I. lire 400, II. 200).

b) Corsa di consolazione regionale e di dilettanti (omnium) lire 300 (I. lire 200, II. 100).

A questa Corsa potranno prender parte i soli cavalli non premiati nelle precedenti.

Dal regolamento annesso apprendiamo che alla Corsa provinciale saranno ammessi cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro da stalloni erariali e da stalloni privati approvati, e alla Corsa regionale saranno ammessi i cavalli nati ed allevati nella zona ippica che comprende le Provincie di Gorizia, Trieste, Udine, Belluno, Treviso ed i Distretti di Portogruaro e S. Donà di Piave.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società Operaia Generale

Operai!

Alla Assemblea Generale stabilita col manifesto 25 febbraio p. p. per la elezione del Presidente di questa Società, e di nove consiglieri a rimpiazzo dei posti vacanti per compiuto triennio di servizio o per rinuncia, non si presentarono che n. 67 votanti, e quindi ne consegui la nullità delle operazioni, per la cui efficacia richiedevasi l'intervento di non meno di n. 276 votanti a termini dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

In conseguenza di ciò, si dà avviso, che nella prossima domenica 10 marzo corr. nei locali del Teatro Nazionale avrà luogo la seconda convocazione dei Soci per l'effetto suindicato, con l'avvertenza che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e che nel procedimento relativo si osserverà il prescritto dagli art. 47 a 58 dello Statuto sociale, e dagli art. 61 a 69 del Regolamento esecutivo.

In questa circostanza la Commissione che ebbe l'onorevole incarico di sopravvegliare alla regolarità delle operazioni elettorali, sente il dovere di esprimere il proprio rincrescimento verso i Soci, che spiegarono così grave apatia non concorrendo col loro voto alle elezioni odierne; e nel contempo ricorda che la Società nostra, che per molti titoli si è acquistata rispettabile riputazione, esige che i propri rappresentanti vengano eletti con ampla attestazione di fiducia espressa da confortante numero di suffragi, mentre in caso diverso, oltre venir meno negli eletti l'interessamento di tutelare i materiali interessi nell'azienda sociale, tanto più affievolito ne verrebbe la serietà dei propositi di costituirsi interpreti delle vostre aspirazioni, in quanto che dal civile progresso, entro l'orbita delle leggi, pur si sta escogitando pel benessere delle classi lavoratrici.

Udine, 3 marzo 1889.

La commissione di scrutinio

Gennari rag. Giovanni, presidente — Flaibani Andrea, vice-presidente. Scrutatori: Fabruzzi Luigi, Bertacco Domenico, Cossettini Angelo, Ales Luigi, Caisutti Giuseppe — Cosattini Fabio, segretario.

Società dell' Unione. La serata ch'ebbe luogo Martedì nei locali della Società dell'Unione, benchè avesse il difetto di essere l'ultima, nulla aveva d'invidiare alle precedenti.

Anche a questa le signore concorsero numerose e tutte animate da un solo pensiero, ballare il più possibile.

Le danze furono vivissime sì da non trovar fine che nel duro patto locativo il quale proibisce il loro protrarsi oltre le quattro.

Vi fu pure per chiusura della serata un *cotillon*; non esagero dicendo che riuscì brillantissimo e non poteva riuscire altrimenti, poichè esso fu allestito dal cav. A. Pecile e diretto dal capitano De Vergili ed anzi, credo di interpretare il voto di tutti porgendo i più sinceri ringraziamenti a questi due signori.

Che peccato! Il Carnovale è finito e con esso questi geniali ritrovi. Pur troppo ora non ci resta che vivere di ricordi e noi ricorderemo sempre la gioventù, la bellezza delle nostre signore, e terremo tra i ricordi più cari la viva simpatia che ci ispirarono, — ricorderemo l'amabilità delle nostre signore e la dolcezza del loro sorriso.

E se, per finire, debbo fare un augurio alla Società dell' Unione si è quello che le sue feste in avvenire riescano simili a quelle di quest'anno.

Cp.

Scuola d'arti e mestieri. Pregati dalla Direzione, partecipiamo ai parenti degli allievi ed ai capi-officina che le vacanze di carnovale terminarono col primo di quaresima e che perciò questa sera 7 corr. alle ore 7 si riprendono le lezioni.

La Direzione fa caldo appello ai padroni ed ai parenti perchè vogliano curare la frequenza dei loro dipendenti e figli; è ormai varcata la metà dell'anno scolastico, e quindi urge riprendere il lavoro con ogni diligenza, se pur vuolsi raccogliere sufficiente frutto alla fine dell'anno. Chi non approfitta d'un insegnamento tanto importante per la vita di ogni operaio, avrà senza dubbio a pentirsene, ma sarà troppo tardi e la colpa principale ricadrà certamente sui parenti ed in parte sui padroni, i quali dovrebbero esigere dai garzoni, come condizione indispensabile per essere ammessi al loro laboratorio, di frequentare le scuole serali e festive.

Per gli emigranti. Il Governo del Paraguay ha abbandonato il proposito di promuovere la immigrazione di agricoltori segnalata colla circolare 5 febbraio a. c. e s'intende quindi ritirata la promessa delle concessioni enumerate nella circolare medesima.

Il Ministero prega di render pubblica nei soliti modi questa notizia, affinchè i nostri contadini sappiano che, ove si decidessero ad emigrare a quella volta, lo farebbero a tutto loro rischio e pericolo e senza diritto a rimborso delle spese di viaggio ed alla concessione di terreno.

Emigrazione al Brasile. Molti emigranti arrivati al Brasile, si lagnano di essere diretti in località diverse da quelle da essi scelte.

Il Ministero raccomanda caldamente a quelli che vogliono partire per il Brasile, di essere molto precisi nell'indicare prima dell'imbarco la località scelta e di non ammettere sotto nessun pretesto, sotto nessuna assicurazione che nelle loro carte si scriva un nome diverso.

In altro caso, nè il Regio Delegato ai consoli, nè lo stesso Governo imperiale del Brasile possono secondare efficacemente i loro reclami.

E insiste nelle raccomandazioni di non dirigersi alle regioni settentrionali del Brasile, in generale non salubri e troppo calde, e soprattutto di ritardare la partenza finchè dai parenti ed amici che li hanno preceduti, abbiano l'assicurazione di preparato collocamento.

Udine fuori di sè. Chi avesse voluto trovare Udine ieri, doveva andare proprio a cercarla di fuori, a Chiavris, a Vat e lì presso. Carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus andavano e venivano sempre carichi, ufficiali e civili a cavallo ed uomini e donne pedestri, d'andata e ritorno facevano un via vai continuo. *Poldo*, come era stato predetto da uno strologo, malgrado il vento ed il freddo di martedì, godeva la sua *grande giornata*, nella quale spirava davvero l'aura di primavera; ed egli co' suoi, sempre pronti al servigio del pubblico, volle che si ringraziasse il nostro Sindaco ed il Colonnello comandante la cavalleria, Giacomelli, che aveva mandato sul piazzale la banda del suo reggimento a rallegrare la bella giornata, (essa suonò dalle 3 alle 5 e mezza) e compariva egli stesso co' suoi ufficiali a cavallo alla grande solennità di Chiavris; che ebbe il merito da ultimo anche d'illuminare Udine collo luce elettrica, che riesci magnificamente bene per le intelligenti cure del bravo Malignani, a cui come al cav. Marco Volpe devono essere grati tutti quelli che amano la luce. Dopo goduta ieri quella di un bel sole a Chiavris dovevamo rammentare anche quella di notte. Chiavris intanto aspetta anche la tramvia per la quale si lavora.

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa.

Una sottoscrizione assai conveniente è quella del Prestito a Premi Riordinato aperta in questi giorni presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale.

Per chi ha risparmi da impiegare è certamente un'occasione propizia per collocarli in modo sicuro colla sempre gradita prospettiva di vincere ingenti premi di lire 500,000 400,000 300,000 ecc.

Nell'anno corrente avranno luogo 5 grandi estrazioni; la prima delle quali il 30 marzo. — Altre 110 estrazioni con grandi premi hanno luogo negli anni successivi.

Venne stabilito che la Banca Nazionale non più tardi del 9 marzo chiuderà infallibilmente la sottoscrizione, perciò niente da meravigliarsi che trascorsa tale epoca chi vorrà fare acquisto di dette cartelle dovrà pagare certamente un prezzo maggiore come si verificò in altre sottoscrizioni.

Divieto revocato. La Direzione generale delle Poste ha revocato le disposizioni che autorizzavano ad intercettare e distruggere le lettere che contengono schede e foglietti di lotterie estere.

Vajolo. Sono completamente guariti: Foni Francesco di 38 anni abitante in via Bertaldia n. 49 — Foni Italia di 3 anni, idem — Piccinato Virginia di 2 anni, abitante in via Cisis n. 68 — Bianchi Teresa di 8 anni, id. n. 45.

Pillole di Catramina Bertelli gratis. Ne abbiamo ancora alcune scatole disponibili, avvertendo però che le medesime verranno distribuite solamente a quelle persone indigenti che si presenteranno al nostro ufficio munite di *attestato medico*.

Incendi in provincia. A Buja si sviluppò un incendio nella stalla del fornaciaio Bortolotti Pietro fu Antonio, che distrusse la stalla stessa, una quantità di fieno ed attrezzi rurali, arrecando un danno di lire 650.

La causa dell'incendio presumesi dolosa.

A Forni di Sopra un incendio sviluppatosi nella casetta rurale disabitata, di proprietà di Schiavolini Gio. Batta, distrusse il letto con le relative coperte causando un danno di lire 60.

L'incendio ritiensi causato da qualche fiammifero disperso ed acceso da qualche topo, stantechè la camera si rinvenne ermeticamente chiusa come fu lasciata.

Contravvenzione. A Treppo Carnico fu elevata contravvenzione a carico di Morocutti Luigi, perchè deteneva 24 grammi di arsenico puro, senza esser munito del relativo permesso.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La compagnia d'operette comiche diretta da *Alberto Amelio* darà la prima rappresentazione sabato o domenica coll'operetta *Le Campane di Corneville*, che nella scorsa primavera ebbe lietissimo successo, rappresentata dalla compagnia Maresca.

I componenti la compagnia arrivano oggi a Udine.

Circo Zavatta in Giardino Grande. Tutto il materiale ed il personale della compagnia equestre Zavatta sono giunti sulla nostra piazza, e questa mattina si diede mano ai lavori per l'erezione del Circo.

Sabato avrà luogo la prima rappresentazione.

La «Maennergesang Verein» di Colonia. Questa antica Società musicale tedesca sta per intraprendere un giro artistico in Italia, allo scopo di darvi dei concerti. Giungerà il 20 aprile prossimo a Milano e il 21 successivo a Venezia.

Il maestro Verdi ebbe poco addietro a scrivere al presidente della stessa, maestro Zöllner, di ricordare con vera compiacenza l'epoca del suo soggiorno a Colonia e le ore deliziose passate ammirando la stupenda perfezione dei molti pezzi musicali eseguiti dalla *Männergesang Verein*.

S. VALENTINO

(Novella popolare).

Io abito una casa, che meglio la chiameresti una capanna. Essa è posta nel centro del paese, ma in un vicolo così nascosto che ti par d'entrare in una di quelle grotte che descrivono i poeti, ove abitano le streghe. La mia camera guarda a tramontana. Qualche sera io mi poso sul davanzale delle due finestre e mi diverto a osservare quel quadro di natura poeticamente stupendo, che mi si presenta dinanzi. E se anche il freddo crudo e le ondate di vento aggghiacciato mi intirizziscono le membra, io persisto nelle mie meditazioni, tanto quanto mi dura in bocca un buon sigaro di Virginia acceso.

Vedo una fila di monti che gradatamente si inoalzano sino a perdere le loro creste nelle regioni alte spesso nuvolose dell'atmosfera, e come sono adesso bellamente coperti di neve, è grazioso l'osservarli, specie se il raggio nitido della luna sopra si rinfrange; è una via, la quale va mano, mano restringendosi, a un certo punto fa un angolo coi monti che s'incrociano, e in quel luogo o poco più su meglio la chiameresti il fondo di un precipizio. Il lento rumore d'un rigagnolo, prodotto dal discioglersi delle nevi, rompe il silenzio infinito d'una di queste notti di febbraio.

Al congiungersi della via coi monti, si allarga per un breve tratto, una balza, che da un fianco è cinta da una fila di pioppi e di pini, dall'altra le si stende insensibilmente la china d'un colle.

Corre novella, qui in paese, che su quel luogo, al tempo della nostra schiavitù, ogni anno, nella notte di S. Valentino, fosse apparso un angelo, sfolgorante della sua luce, nell'impeto maggiore del suo sdegno e della sua vendetta, armato di spada, seguito da altri angeli confusi tra i globi di fumo. E lì, protese le braccia su quel suolo intuonasse un inno e una prece, resi solenni dall'accordo di mille altre voci e dal suono melodioso dell'arpe. Inno che faceva eco da ogni lato della natura; e le popolazioni che l'udivano, lo chiamavano il grido di S. Valentino, un grido che chiamava alla rivoluzione la Patria tradita, un grido che diceva di strappar le catene del nemico sciagurato, di vendicare l'onta d'un servaggio vigliacco....

Sul sito ove l'angello si mostrava, in quell'anno tremendo che fu per noi il 48, i Croati avevano decapitato il fiore della gioventù qui del paese e sopra quella terra inondata di sangue innocente, S. Valentino scendeva a implorare la pace del cielo, scendeva a rendere un tributo di grandezza ai martiri nostri.

Dopo l'inno solenne, egli spariva librandosi nell'aere, e una striscia di luce languida, rossastra, lasciava dietro di sè. Ci fu qualcuno che l'osservò attentamente. A me si raccontò, che l'angelo avesse posato il suo volo, lassù dietro le altissime vette del Bisimoni; e forse da colà non sarà più disceso che nel giorno della nostra liberazione, per poi ritornarvi a dormire il suo sonno, a meditare nelle sue celesti visioni, un'altra rivoluzione per la Patria irredenta.

E allora, quando lo slancio d'una generazione novella, avrà fatto risuonare il suo grido di guerra per tutto il mondo, egli, novello Marco Craglievich, discenderà di nuovo da quegli eterni ghiacciai, negli impeti più sublimi della sua vittoria a resuscitare tutti i nostri morti. Novello Marco Craglievich, trascorrerà dall'un capo all'altro la nostra penisola calpestando il cranio obbrobrioso dei vinti nemici, disperdendone le ceneri al vento, per poi scrivere sulle pagine immortali delle nostri sciagure, la pagina più gloriosa e più grande della nostra completa liberazione e della nostra vendetta.

Febbraio 1889.

Riso.

Un laboratorio pirotecnico saltato in aria

Scrivono da Colonia ad un giornale di Berlino:

Gli abitanti dei dintorni del cimitero di Melaten furono l'altro giorno spaventati da una terribile detonazione.

Il laboratorio del pirotecnico Giovanni Dax situato nella Widdersdorfstrasse fra Ehrenfeld e Melaton, era saltato in aria. Non solo tutti il materiale fu distrutto ma l'edifizio stesso sconquassato.

Il fratello del signor Dax fu lanciato in aria e riportò gravissime scottature cosicchè dovettero portarlo all'ospedale.

S'ignora la causa dell'esplosione.

Telegrammi

Avvelenamento

Napoli 6. Iersera 19 persone riunitesi ad una cena furono colte da gravi dolori viscerali dopo aver mangiato delle sfogliate e del sanguinaccio comperato da un pasticciere. Si constatò che le vivande contenevano del veleno. Gli infermi, eccetto tre, sono fuori di pericolo. L'autorità ha aperto una inchiesta.

Colera

Madrid 6. Alcuni casi di colera si verificarono a bordo di un vapore proveniente dalla Plata. — *Il* governo ha prescritto misure sanitarie.

I tedeschi in Africa

Berlino 6. L'imperatore avendo invitato a colazione alcuni ufficiali della spedizione per l'Africa orientale, comunicò loro un telegramma col quale il contrammiraglio Dunhard annunzia che Bagamoyo fu ripreso e gli arabi respinti con perdite, due uomini furono catturati.

Una lettera feroce di Boulanger

Parigi 6. Una lettera di Boulanger a Naquet, rispondendo ad un recente articolo del *Times*, dice che gli avversari sleali non riusciranno ad ingannare il pubblico europeo, chiamando tutti i francesi a fondare nella repubblica un Governo basato sull'onore e probità e li invita all'opera della pace.

La sua missione consisterà nel rendere al paese la fiducia, la prosperità e la concordia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 marzo

R. I. 1 gennaio	96.70	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 53	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1|2 a 209.7|8

LONDRA 5 marzo

Inglese	98 5|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1|4	Turco	—.—

BERLINO 6 marzo

Berlino	163.—	Lombarde	—.—
Austriache	105.60	Italiane	96.10

FIRENZE 6 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.31 |—	Credito I. M.	840.50
Az. M.	777.—	Rendita Ital.	97.87 1|2

Particolari

VIENNA 7 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	82 30
Idem	(arg.)	83.30
Idem	(oro)	111.30
Londra 12.07	Nap.	9.53 1|2

MILANO 7 marzo

Rendita Italiana 96.22 — Serali 96.17

PARIGI 7 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.42

Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 220 (3 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI VERZEGNIS

Coll'avviso 14 gennaio a. c. n. 73 si annunciava che nel giorno 11 febbraio corrente alle ore 11 ant. avrebbe avuto luogo in questo Municipio un primo esperimento d'asta per la vendita di circa 11200 steri di faggio ritraibili dai boschi comunali Selva Taronda, Legnanezza, Pala Corona e Sotto Cavallarsa.

Nessun aspirante essendosi presentato, il detto esperimento cade deserto; e perciò

Si rende noto

che nel giorno di martedì 26 marzo p. v. alle ore 11 ant. in questo Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita del detto legname di faggio alle condizioni tutte portate dal precedente avviso 14 gennaio u. s. sopracitato.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si avesse a presentare un solo aspirante.

Verzegnis 22 febbraio 1889.

Il Sindaco
VIDISSONI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.28 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti